

LE CIFRE DELLA CRISI

Cantieri fermi, anche il pubblico investe sempre meno

Fatturato e redditività hanno toccato nel 2009 i minimi storici, si salvano in parte solo le imprese di tecnologie avanzate



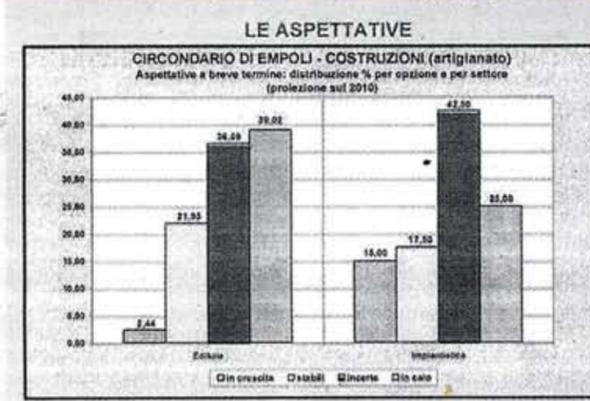
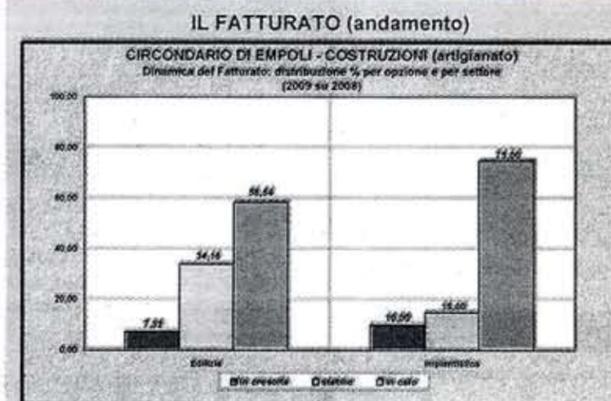
OSSERVATORIO SOCIO-ECONOMICO
A sinistra Tiziano Cini, a destra Roberto Aiuzzi.
Nel tondo Rossana Mori

EDILIZIA

Brusco stop per le maggiori imprese che fanno movimento terra, l'occupazione cala nel 5% dei casi, ma per attendere la ripresa ci vorrà tutto il 2010

IMPIANTI

Meno grave il panorama, perché più diversificato il settore, dove si vede che hanno tenuto un po' di più le aziende di impiantistica avanzata



di ALBERTO ANDREOTTI

L'IMMAGINE della crisi è un grosso escavatore fermo, una gru che arrugginisce nel cantiere. L'edilizia e l'impiantistica sono due settori che più di altri, nel nostro circondario, hanno risentito della crisi nel 2009. Lo dimostrano i dati dell'Osservatorio socio-economico, che ha elaborato il rapporto congiunturale del settore, grazie alla Camera di commercio, all'Asev ed alla Cna, e grazie soprattutto all'apporto scientifico del professor Roberto Aiuzzi,

che ieri lo ha illustrato presso l'Agenzia per lo sviluppo di via delle Fiascaie. Il campione di aziende di riferimento è di 41 per l'edilizia, 40 per l'impiantistica. Oltre la metà delle prime e ben il 65% delle seconde ha denunciato nel 2009 un consistente calo di fatturato. Uno dei primi problemi che emerge (per il 70% di queste aziende) è il problema delle riscossioni, sempre più dilazionate nel tempo anche quando si parla di appalti pubblici, con i Comuni «ingessati» dal patto di stabilità e costretti a loro volta a tirare la cin-

ghia. Unica nota positiva che si può desumere dalla tabella che fornisce uno sguardo d'insieme al settore, è che sale un po' la propensione al credito e conseguentemente a fare investimenti. Perché in un periodo di crisi è anche e soprattutto indispensabile innovare. «Nell'indagine settoriale — spiega Aiuzzi — le aziende che sono andate meno peggio sono proprio quelle della cosiddetta impiantistica evoluta (Ict), che si occupano di domotica, di nuove tecnologie per il risparmio energetico e così via. Hanno risentito di



«CONCORDO con il professor Aiuzzi — conclude Rossana Mori — che uno spiraglio di sviluppo sia nell'impiantistica avanzata, grazie anche a tutte le novità che riguardano il risparmio energetico. Sta qui la nuova linfa per rigenerare il mercato edilizio. Molti Comuni stanno adottando regolamenti di edilizia sostenibile per dettare ai professionisti ed agli impiantisti le soluzioni da adottare in materia di risparmio, sicurezza ed energie alternative».

PROSPETTO RIEPILOGATIVO 1.1
Confronto settoriale per il 2009

INDICATORI	Edilizia	Impiantistica
Fatturato	-51,22	-65,00
Aspettative	-36,59	-10,00
Riscossioni (andamento)	-63,41	-87,50
Riscossioni (giudizio)	-21,95	-50,00
Liquidità (andamento)	-53,56	-55,00
Liquidità (giudizio)	-24,39	-30,00
Redditività (andamento)	-43,90	-45,00
Redditività (giudizio)	-19,51	+5,00
Credito (propensione a)	36,55	42,50
Investimenti (propensione a)	26,83	40,00
Investimenti (andamento)	-4,44	+7,19
Occupazione (andamento)	-4,88	-17,50

IL COMMENTO PAOLO GIANASSI, SEGRETARIO DELLA CNA DELL'EMPOLESE - «C'è ancora troppa burocrazia

«L'EDILIZIA è stato un settore in forte crescita da oltre un decennio a questa parte. Ora, grazie ad una ricerca così dettagliata e mirata sul nostro territorio, è del tutto evidente che stia rallentando — così Paolo Gianassi, segretario della Cna Empolese - Valdelsa, commenta i dati congiunturali del settore — Due sono principalmente le considerazioni da fare. La prima è legata ad un sostanziale fallimento dei Piani casa del Governo e della Regione: in sostanza, si sono tra-

dotti molto poco in fatti. La seconda considerazione è legata alla difficoltà che le imprese ancora trovano a livello burocratico. Siamo in piena crisi, tutti denunciano importanti difficoltà economiche, e qui le cose anziché semplificarsi, si vanno a complicare».

«SU QUESTO aspetto — incalza Gianassi — gli enti pubblici hanno la possibilità di fare qualcosa di concreto. Facciamo degli esempi concreti: oggi da

VALDELSA, LANCIAMO UN APPELLO PER LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA a frenare la voglia di ripartire»

più parti si è convinti dell'utilità di installare pannelli solari per la produzione di energia alternativa. E ci si aspetterebbe che esistessero agevolazioni per i privati che manifestano questa lodevole intenzione. E invece no: al di là della difficoltà di interpretazione dei possibili vantaggi derivanti dai calcoli di scambio con l'ente che gestisce le reti energetiche, magari ci si mette di mezzo la Soprintendenza, che deve autorizzare o meno il pannello sui tetti. Viceversa, se uno mette i pannelli su una tettoia, non c'è bisogno

di fare nemmeno una denuncia d'inizio attività».

«SIAMO il solito paese dalle mille contraddizioni — conclude Gianassi — Ma per uscire da questa crisi oggi è indispensabile che dagli enti locali parta un segnale forte, proprio a partire dalle agevolazioni per chi è in grado di fare e per chi vuole fare. La ricerca ha già mostrato cifre alla mano le difficoltà del ricorso al credito da parte delle piccole imprese di casa nostra. Sul fronte della burocrazia serve una decisa inversione di rotta».

«TROPPO BUROCRAZIA» Paolo Gianassi è il segretario della Cna per il circondario Empolese - Valdelsa

